



LEGGENDO I GIORNALI

UN PROGETTO PER RICAIVARE BIODIESEL DAGLI OLI ALIMENTARI ESAUSTI

E se, dopo aver fritto le patate, facessimo muovere la macchina? L'idea l'ha avuta Gianfranco Peano, esponente cuneese di Legambiente e insegnante di chimica all'ITIS Mario del Pozzo di Cuneo.

La creazione di biodiesel dagli oli alimentari esausti è una possibilità assolutamente realistica, che coniuga un riutilizzo di risorse che altrimenti sarebbero smaltite, spesso in modo non corretto; una esperienza di raccolta differenziata e vantaggi ambientali grazie alla riduzione di emissioni inquinanti da parte delle auto. In Italia, infatti, da stime recenti sembra che circa la metà delle 1 milione e 880 mila tonnellate di oli alimentari esausti, venga smaltito in maniera impropria, ovvero attraverso lavandini, fognature, ecc. Le sperimentazioni sulla creazione del biodiesel hanno coinvolto gli alunni dell'Istituto Tecnico e hanno ricevuto un finanziamento da parte dell'Azienda Cuneese Smaltimento Rifiuti (ACSR). Un processo simile è già operativo a Città di Castello, dove gli oli vengono raccolti in maniera differenziata per poi essere processati direttamente da una azienda operante nel settore.

Il biodiesel, inoltre, ha vantaggi ambientali notevoli: meno polveri fini, meno monossido di carbonio, niente idrocarburi policiclici aromatici e, in più, la CO₂ prodotta fa parte del "ciclo naturale", arrivando direttamente dai vegetali.

(tratto da "AAM terra nuova" n°180).

CLASSIFICA AMBIENTALISTA

Uno studio della Camera del Commercio di Milano ha decretato Bolzano la città più attenta all'ambiente del paese (Italia).

Al secondo e terzo posto Sondrio e Macerata. La classifica è stata stilata in base a variabili che vanno dalla raccolta al riciclaggio dei rifiuti, dal consumo di acqua a quello di elettricità, lotta all'abusivismo edilizio e impegno verso l'ambiente di industrie e aziende.

Agli ultimi posti Taranto e Caltanissetta.

(fonte ANSA)

P.S. La Repubblica di San Marino non si è classificata.

UN NUOVO METODO PER PRODURRE CARTA

Un procedimento a bassi costi, non inquinante e nel pieno del rispetto ambientale, per produrre la carta è stato ideato da Giovanni Giovannozzi del Dipartimento di agrobiologia e agrochimica, specializzato in biochimica agraria, dell'Università della Tuscia. "E' un metodo", ha spiegato, "al quale il mio gruppo di lavoro si dedica da anni con specifiche ricerche e ottimi risultati e che utilizza i residui ligneo-cellulosi (paglia, potatura degli alberi, residuati del granoturco, sorgo) per produrre fibre da utilizzare per la cellulosa e, dunque, per la carta. A differenza della carta riciclata, ha spiegato il professore, "in questo caso non si debbono utilizzare prodotti chimici per sbiancarla, per eliminare residui di inchiostro o di altre impurità. Abbiamo messo a punto un sistema che utilizza enzimi e dunque si evitano residui inquinanti. Per produrre questi enzimi", ha proseguito Giovannozzi, "adoperiamo un bioreattore in possesso dei nostri laboratori che ha costi bassissimi. Opportunamente trattati i residui ligneo-cellulosi producono carta ecologica e usabile anche per gli alimenti senza ulteriori lavorazioni". Il metodo è stato brevettato al 50% tra l'Università della Tuscia e il CNR che ha collaborato alle ricerche. Il brevetto è stato acquistato da una società italiana che lo ha esportato negli Stati Uniti dove si stanno ultimando le pratiche per il riconoscimento ufficiale anche in quel Paese.

(tratto da "AAM terra nuova" n° 177)

ALCUNI RECORD

Esistono 250.000 specie di piante superiori, cioè piante con fiori. Solo una minima percentuale di esse è utilizzata dall'uomo e appena una decina costituisce la base dell'alimentazione di 6 miliardi di esseri umani.

Gli animali più grandi mai vissuti sul Pianeta sono le attuali balene: la balenottera azzurra detiene il record nelle dimensioni con 30 metri di lunghezza e 150 tonnellate di peso.

Fra gli animali terrestri il più grande è l'elefante africano con 6 tonnellate di peso, seguito da quello asiatico, dai rinoceronti e dall'ippopotamo. Molti dinosauri ormai estinti superavano in dimensioni gli attuali giganti terrestri.

L'uccello più grande del mondo è lo struzzo che vive in Africa e raggiunge i 150 kg di peso. Molto più grandi di esso erano l'uccello elefante del Madagascar e i Moa della Nuova Zelanda ormai estinti.

Il record di rettile più grande del mondo è conteso fra il pitone reticolato dell'Asia e l'anaconda del Sud America che misurano anche 9 metri di lunghezza ma pesano meno del cocodrillo marino australiano e del cocodrillo acuto americano.

Il pesce più grande del mondo è lo squalo balena che raggiunge i 18 metri di lunghezza fra i pesci cartilaginei, seguito dallo squalo elefante che è presente anche nei mari italiani. Entrambe le specie, nonostante la stazza possente, sono assolutamente innocue per l'uomo: si nutrono infatti solo di plancton.

(tratto da "Panda" n.3 Marzo 2004)